

Argomento: Professioni

Cat, scelta giusta per i giovani

«Georientiamoci. Una rotta per l'orientamento» è il progetto di orientamento didattico promosso dalla categoria dei geometri e sostenuto dal Miur; è rivolto agli studenti delle seconde e terze classi delle scuole secondarie di primo grado e in cinque edizioni (ha debuttato nell'anno scolastico 2014-2015) ha raccolto l'adesione di circa 3.700 istituti, 14.900 classi, 341.000 studenti: numeri importanti, che giustificano l'apprezzamento della scuola e delle famiglie per un progetto che si inserisce in un più ampio processo didattico-formativo, il cui obiettivo è consentire agli studenti di individuare percorsi e strumenti idonei a realizzare le proprie aspirazioni. Domanda. Presidente Savoncelli, i geometri sono stati tra le prime categorie professionali a proporre al mondo scolastico un percorso di orientamento strutturato su base nazionale, che mette a sistema tutti gli attori coinvolti: dirigenti, docenti, studenti, famiglie. Da quali premesse siete partiti e quali obiettivi intendete raggiungere? Risposta. La mission di «Georientiamoci» è chiara: svolgere un'azione di contrasto al fenomeno della dispersione scolastica che in Italia è del 13,8, ancora troppo elevata nonostante il calo degli ultimi anni (l'obiettivo Europa 2020 è un tasso inferiore al 10%). La dispersione, in particolare, «esplode» nel primo biennio delle superiori, come confermano i dati della «Cabina di regia contro l'abbandono scolastico e la povertà educativa» istituita lo scorso maggio dalla Ministra Valeria Fedeli: 4,3% (oltre 112.000 ragazzi), con punte del 7% nel primo anno in corso. Dati che indicano l'importanza di guidare gli studenti delle scuole secondarie di primo grado a una scelta consapevole dell'indirizzo di studi successivo, offrendo loro validi percorsi di orientamento. In questo compito delicatissimo le scuole e gli insegnanti (interlocutori privilegiati di studenti e famiglie) non possono essere lasciati soli. D. Qual è il ruolo della categoria nello scenario orientativo? R. Siamo al servizio di un progetto nazionale che, se davvero vuole essere efficace nella lotta alla dispersione scolastica, non può prescindere dal fattore occupabilità, che si traduce nella



maggior attenzione allo sviluppo delle competenze e all' apprendimento attraverso il fare. D. Come traduce questo ruolo in operatività? R. Il nostro impegno va in due direzioni: proporre ai dirigenti scolastici e agli insegnanti referenti strumenti innovativi e tecnologicamente avanzati, utili a fare emergere le abilità e le attitudini autentiche del singolo studente; portare a conoscenza dei ragazzi e delle famiglie la professione di geometra, il percorso di studio proposto dagli istituti tecnici indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio (Cat), le opportunità professionali e formative al termine del quinquennio. In entrambi i casi, l' obiettivo è il medesimo: contribuire al superamento della dicotomia tra orientamento scolastico e orientamento professionale, resa obsoleta dall' affermarsi del modello della formazione permanente (lifelong learning) che si sviluppa lungo tutto l' arco della vita e che colloca la scelta della scuola secondaria di primo grado in una prospettiva più ampia. Far sì che gli studenti si accostino al mondo delle **professioni** già nell' adolescenza significa, a nostro avviso, assegnare maggior efficacia a un' azione orientativa finalizzata a colmare il gap tra formazione e lavoro: quello che serve ai giovani per stare sul mercato e al Paese per ritrovare la via dello sviluppo.